

Distrutto un piano dello Sma a Centocelle, chiuderà per 2 mesi
Incendio anche al Gs di largo Loria
 sventato per caso dai gestori

Rivendicazioni a un quotidiano
 «Colpiamo i prodotti israeliani siamo comunisti per l'Intifada»
 Le perplessità degli inquirenti

Ancora fiamme in due supermercati



Lo «Sma» di Centocelle. Sotto, la «Standa» bruciata l'8 dicembre

Altri due supermercati a fuoco. Completamente distrutto il secondo piano dei magazzini «Sma» in via dei Castani a Centocelle. Quasi illeso, ma per caso, l'esercizio «Gs» di largo Lamberto Loria, sulla Cristoforo Colombo: i gestori hanno dato subito l'allarme. Secondo due rivendicazioni si tratta di un attentato contro la vendita di «prodotti israeliani». Dopo gli incendi alla Standa crescono rabbia e paura tra commessi e clienti.

DELIA VACCARELLO

Altri due supermercati nel mirino degli incendiari. Nella notte tra venerdì e sabato, alle 2,30, è andato a fuoco un intero piano dei magazzini Sma, in via dei Castani. Un'ora e mezza prima le fiamme si propagavano nei locali della Gs, in largo Lamberto Loria. Un incendio che non ha creato grossi danni soltanto per caso. I responsabili della filiale si trovavano all'interno dell'esercizio e hanno dato subito l'allarme. Dopo qualche ora è giunta una rivendicazione dei due attentati, ripetuta ieri dopo pran-

zo: «abbiamo colpito due supermercati perché vendono prodotti israeliani». Ancora fuoco dunque. Una spirale di fiamme e di paura che inizia col maxi rogo della Standa di Corso Trieste, continua con i tentativi d'incendio nelle filiali di viale Margherita e Corso Francia, riaccende i timori con l'attentato ai magazzini Standa di piazza San Giovanni di Dio, ed espone di nuovo l'altra notte. Ma questa volta si aggiunge un elemento nuovo: la rivendicazione. Due telefonate, la prima alle 2,40

dell'altra notte, la seconda alle 15 e 30 di ieri, si attribuiscono la paternità del gesto. Motivo: nei supermercati si vendono prodotti israeliani. Le firme: gruppo comunista combattente e gruppo comunista per l'Intifada. Gli inquirenti sono perplessi. Tutte le ipotesi sembrano aperte. All'indomani del rogo ai magazzini Standa seguito dai due tentativi d'incendio si fece strada l'ipotesi di un tentativo di estorsione da parte della mafia casertana, una specie di «avvertimento preventivo» visto che ai supermercati di Berlusconi non era arrivata nessuna minaccia. Un'ipotesi che non escludeva le altre: il gesto di un folle, un incidente, ed anche la possibilità che gli episodi non fossero collegati. I nuovi roghi estendono la rosa delle piste fino ad includere la matrice terroristica. Non si tratta di incendi di fine anno. Gli esercizi pubblici, ferramenta, negozi di giocattoli e di surgelati, sono stati più volte oggetto di attentati incendiari. Adesso

però l'obiettivo è sempre lo stesso: il supermercato. Crescono rabbia e paura tra commessi e clienti che si sentono sempre più insicuri e vessati dalla delinquenza. Gli abitanti di Centocelle si sono trovati ieri senza supermercato, i magazzini Sma forse riapriranno a febbraio. Le fiamme hanno distrutto tutto il secondo piano, rendendo pericolante il solaio in alcuni punti. L'incendio si è propagato dall'istituto professionale a fianco, probabilmente la scuola è stata usata come via d'accesso per fare arrivare le fiamme all'interno della Sma. Gli inservienti, impegnati a predisporre la chiusura, bloccano la clientela sulla porta: «È tutto distrutto». Molti sbottano di rabbia, altri si spaventano. Li prende la paura, lo stesso timore che serpeggiava tre giorni fa tra i dipendenti della Standa di piazza San Giovanni di Dio: «Se decidessero di appiccare il fuoco di giorno?». I

controlli di sicurezza alla Standa sono intensificati, alcuni dipendenti, quelli che hanno più paura, smontano a mezzanotte. Ma in altri esercizi i responsabili si attendono. Com'è successo per la Gs di largo Lamberto Loria, l'allarme è stato dato subito e le fiamme hanno distrutto soltanto alcuni scaffali. Il gesto di un folle? Il criminologo esclude questa ipotesi perché il piromane «piace» vedere il fuoco, che in questi casi si propaga nel chiuso dei locali. Il racket delle estorsioni? Una pista che sembra più accreditata per gli incendi che hanno colpito la Standa: un'organizzazione criminale in grado di «sfidare» più di una catena alimentare di grandi proporzioni dovrebbe essere gigantesca. Un attentato terroristico? Non è la prima volta che i prodotti israeliani vengono presi di mira, anni fa venivano avvelenati i pompelmi «Jaffa». Per gli inquirenti tutte le piste rimangono aperte.

Panico e rabbia

Gli abitanti:
«È il racket»

«Un altro incendio? È la mafia. Ormai comanda il racket delle tangenti». Rabbia, paura, impotenza. Gli abitanti di Centocelle, a gruppi o alla spicciolata, si avvicinano senza sosta alla saracinesca semi abbassata della Sma di via dei Castani. «Chiuso» un cartello bianco che non dà altre spiegazioni. Smaniti chiedono informazioni agli inservienti: «Un incendio ha distrutto tutto la scorsa notte». Poi sbottano. «Non si può più vivere - dice una signora stretta nel suo cappotto - è un racket». «Voglio le tangenti, e non ci danno più tregua». «Di certo per minacciarci un supermercato così grosso ci vuole un'organizzazione potente» aggiunge un altro signore. «Hanno già incendiato la Standa, e se appiccassero il fuoco di giorno? Sarebbe una tragedia per tutti». Si fermano in molti, fanno cappello davanti all'entrata, poi sciolgono le spalle e si allontanano.

I disagi dell'incendio, che si aggiungono ai tanti «mal di pancia» della periferia, dureranno per molto. Il supermercato non riaprirà prima di due mesi, almeno così dicono gli addetti ai magazzini. Per gli abitanti non è un problema di poco conto: «Adesso dove andremo a fare la spesa?». È il supermercato più grande della zona, sono in molti a servirsi. Adida del disagio è la paura ad avere il sovrappeso. «Hanno incendiato la Standa, e adesso arrivano pure qua», è il commento di due anziani. Quasi nessuno pensa all'incidente, tutti parlano di «dispetti», minacce, intimidazioni. L'incendio preoccupa tutti. Arrivano a coppie, a gruppi, dopo aver attraversato via dei Castani tempestata di insegne luminose natalizie. C'è aria di festa tra i vicoli di Centocelle, di questa periferia «spontanea» dalle palazzine basse e i vicoli alberati, senza un cinema o un teatro, dove il supermercato è un luogo di ritrovo. Arrivano sotto la saracinesca, tentano di entrare poi, appresa la notizia, alzano lo sguardo verso la parete annerita, i vetri infranti, le grate di alluminio contorte dalle fiamme. E l'aria di festa scompare. Sono in pochi a stringersi nelle spalle e tirare avanti. Gli altri hanno solo parole di rabbia. «Non c'è più governo e ad andarci di mezzo sono sempre i poveracci». Non sono solo proteste generiche: lo scrive, lo scrive, qui c'è il racket. Le estorsioni non sono una novità. Qualcuno deve intervenire. Parlano soltanto i passanti, chi è interessato ha la bocca cucita. Per gli inservienti della «Sma» vige l'ordine tassativo di non dire nulla. Ma anche i negozianti vicini al supermercato incendiato, potendo parlare, non lo fanno. «Impressioni? Il mio negozio non è stato danneggiato, ho controllato, non c'è niente, per il resto non ho avuto neanche il tempo di pensare», dice il cassiere del bar tabaccheria a fianco alla «Sma». Un silenzio quasi «omertoso», l'altra faccia del grido d'allarme della Confindustria. L'associazione dei commercianti ha chiesto una «linea verde» per denunciare intimidazioni e taglieggiamenti. □ D.V.



Tanti i «fuochi»

irrisolti

11 maggio 1990. Un incendio distrugge il negozio di giocattoli «Il mondo dei bambini», tra viale Trastevere e via Cesare Pascarella. Le fiamme raggiungono il palazzo sovrastante: 60 famiglie agglomerate per pericolo di crolli improvvisi.
 16 agosto 1990. Per intascare i soldi dell'assicurazione Pierluigi Roversi, gestore della ferramenta di via Gandino 63 (Valle Aurelia), incendia con l'aiuto di 7 complici il proprio negozio e manda a fuoco un intero stabile. Ma una donna di 86 anni, Giovanna Callisto, non riesce a fuggire. I vigili del fuoco la trovano priva di sensi. Trasportata al Policlinico Gemelli muore il 30 settembre.
 8 dicembre 1990. Passate da poco le 23 va a fuoco il grandmagazzino Standa di Corso Trieste. Evacuato lo stabile. Panico tra gli inquilini del palazzo a cinque piani.
 10 dicembre 1990. Due principi d'incendi nelle filiali Standa di Corso Francia e di viale Regina Margherita.
 27 dicembre 1990. Bruciacchiata una vetrina del supermercato Standa di piazza S. Giovanni di Dio a Monteverde.
 29 dicembre 1990. Scintille di fuoco tra gli scaffali del supermercato «Gs» di largo Lamberto Loria e fiamme al secondo piano del magazzino «Sma» di via dei Castani.

L'opinione di Francesco Bruno ordinario di criminologia alla Sapienza

«Ma il colpevole non è un piromane»

ANNA TARQUINI
 Cinque incendi in un mese. I primi tre contro i grandi magazzini Standa, gli altri ai danni di due catene di supermercati. Potrebbe essere un fenomeno imitativo, opera di un piromane che ha agito isolatamente? Rivolgiamo la domanda al professor Francesco Bruno, ordinario della cattedra di Criminologia all'università di Roma.
 Escludiamo l'ipotesi del racket. Immaginiamo che, ad esempio, gli ultimi due incendi di questa notte siano stati applicati da un piromane. La ritiene un'ipotesi possibile?
 Credo di no. Dietro gli incendi

non possono essere applicate anche agli episodi della scorsa notte?
 È la scelta dell'obiettivo che rende difficile l'ipotesi. Solitamente il piromane prende di mira oggetti piccoli, oppure, se sceglie di bruciare un intero stabile, non si ferma a un solo oggetto, ma a un intero stabile. In questo caso abbiamo lo stesso obiettivo che tende a ripetersi nel tempo: un supermercato o un grande magazzino. Sono atti criminali portati avanti, mi sembra, con tecniche professionali, mirate a provocare un certo tipo di danno. Per il piromane non si tratta mai di un solo oggetto, e non esiste una letteratura criminale che riferisce di piromani che amano incendiare ne-

gazi. Un cestino di carta forse, un'automobile, anche una foresta: in ogni caso luoghi e oggetti che possano soddisfare questo tipo di psicopatia. Per ogni psicopatico esiste l'equazione effetto/produzione del danno. In questa patologia il danno non è mai volontariamente lesivo verso persone o cose. La distruzione è incidentale rispetto all'attrazione patologica verso il fuoco. Infatti il fuoco produce un'eccezione simile a quella sessuale, la manifestazione di una potenza che la persona non riesce a soddisfare nella sua natura. Ad esempio i bambini sono tutti potenzialmente piromani, poi certo questa attrazione viene inibita. Può essere invece un fenomeno «imitativo», una fantasia che

si è scatenata dopo aver appreso le notizie, ma è comunque molto difficile: sarebbe dovuto accadere immediatamente dopo i primi incendi, e in ogni caso si tratterebbe di un episodio isolato.
 Altri tipi di patologie, questa volta criminali che possono escludere l'ipotesi del racket?
 Potrebbero essere atti terroristici mirati verso i «templi del consumismo». In America è già successo. Si prendono di mira certi prodotti, oppure si avvelenano i farmaci per poi ricattare le case farmaceutiche. Ma non siamo più nel campo delle patologie. Queste sono tecniche criminali e molto raffinate.

Presso il Comitato di quartiere Tuscolano via dei Quintili, 105 - Tel. 7665668
 MARTEDÌ - VENERDÌ ore 18-20
 Presso sez. Pci Centocelle via degli Abeti - Tel. 2810286
 LUNEDÌ ore 10.30-12.30
 MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19

Le misure decise per tutelare le recenti scoperte di reperti preistorici e repubblicani

Nuovi vincoli sulla valle di Malafede

La Soprintendenza blocca la lottizzazione

Dopo i recenti ritrovamenti archeologici nella Valle di Malafede - almeno trentamila anni di storia in poche settimane - la Soprintendenza di Ostia ha deciso l'istituzione di nuovi vincoli e l'avvio di saggi di scavo realizzati in collaborazione con l'Università di Roma, la Regione ed il Comune. Sulla zona incombe una massiccia lottizzazione: la scoperta, probabilmente, limiterà le concessioni edilizie.
MASSIMILIANO DI GIORGIO
 Nuovi vincoli archeologici sulla valle di Malafede. A un mese e mezzo dal ritrovamento di reperti preistorici e di età repubblicana, che testimoniano l'importanza di questa valle fluviale quale nodo commerciale abitato già trentamila anni fa da gruppi tribali, la Soprintendenza archeologica di Ostia ha appena pubblicato i primi risultati emersi da una ricerca svolta in collaborazione con l'Università di Roma, la Regione ed il Comune. Nella relazione - fir-

matata dalla dottoressa Patricia Gioia dell'ufficio Scavi del Campidoglio e dalla dottoressa Margherita Bedello, del Beni archeologici di Ostia - oltre alla conferma dei ritrovamenti avvenuti in poche settimane di ricognizioni superficiali a Malafede, si stende un primo bilancio degli interventi che la Soprintendenza intende promuovere per tutelare l'integrità delle scoperte. Tra questi l'approvazione di nuovi vincoli archeologici e l'avvio di saggi di scavo: due misure che forse

riusciranno a limitare il vasto piano di lottizzazione della vallata. Il piano attende solo la firma della concessione da parte del Comune di Roma.
 Quella dei vincoli è una novità importante per la tutela di tutta la zona di Malafede, un vasta area di grande pregio storico. Per il 1991 è infatti prevista una pesante cementificazione: circa 1 milione 700 mila metri cubi di cemento su una zona di 28 ettari, con una densità abitativa prevista pari a quella dei quartieri più popolati della capitale. Un quartiere delle dimensioni di Acilia, insomma, tanto per fare un esempio, con i suoi 18 mila abitanti infilati in costruzioni di edilizia mista, residenziale e popolare insieme. La richiesta di istituire nuovi vincoli archeologici e monumentali, e la necessità di approfondire la ricerca attraverso l'apertura di scavi nei luoghi più interessanti (quasi tutti nelle aree di

lottizzazione), rischia di far saltare di parecchio tempo la stipula delle convenzioni edilizie. E probabilmente porterà ad una riduzione - è ancora presto per dire con quale consistenza - delle cubature previste.
 Dalla fine di settembre alla prima settimana di dicembre, tanto sono durati i lavori di ricerca interrotti a causa del persistente maltempo. Durante questo periodo, l'equipe archeologica ha raccolto una serie impressionante di elementi, per uno studio partito come semplice ricognizione superficiale: un ideale mosaico archeologico le cui tessere variano dal paleolitico all'età del ferro, fino e oltre la Roma di Mario e Silla. In tutto sono stati rinvenuti elementi che confermano, oltre ad una presenza capillare di epoca romana - è scritto nella relazione - i segni di tre epoche risa-lenti a migliaia di anni fa: selci

Quartiere Eur

Investito
mentre
fa footing

Era uscito da casa per fare un po' di footing ed è stato investito e ucciso da un'auto.
 Ieri mattina, alle 9.50, Vittorio Corsi, 50 anni, abitante in via Ussani 13, si stava allenando vicino al marciapiede destro di viale della Scultura all'Eur quando è stato travolto da una Fiat Uno, guidata da Caterina Paulucci, 23 anni. L'uomo è stato immediatamente soccorso. La stessa Paulucci si è preoccupata di accompagnare l'investito al più vicino ospedale, al Sant'Eugenio di piazzale dell'Umanesimo. Ma, nonostante la lunga corsa a clacson spiegate, il Corsi è deceduto poche ore dopo il ricovero.
 Sono in corso le indagini della polizia stradale. Un brutto incidente in una giornata in cui il traffico solitamente caotico è risultato del tutto normale.

“GIRAROMA IN TRENO”
MARATONA PODISTICA A SQUADRE
10 FEBBRAIO 1991
CONCORSO A PREMI
PER LE SCUOLE ROMANE

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

- 1) Possono partecipare tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma.
- 2) Gli elaborati richiesti sono (a scelta):
 A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70); disegno + slogan (con grafico a colori a scelta) che sottolinei e convinca sui vantaggi e la priorità di potenziare, costruire e usare linee e mezzi di trasporto pubblici su rotaia (metro, tram, treno) in città rispetto a quelli su strada sia pubblici che privati (automobili);
 B) una o due fotografie (bianco-nero oppure a colori) formato cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso messaggio proposto per il manifesto.
- 3) Gli elaborati con l'indicazione della scuola, classe, sezione e nome, cognome di ogni concorrente vanno firmati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a largo Alessandro Ravizza, 16 - 00152 Roma (presso Video 1) entro e non oltre il 23 MARZO 1991 (fa fede il timbro postale).
- 4) Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore sceglierà i migliori lavori: n. 3 per ogni ordine di scuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e n. 1 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico.

La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambientalista; Alessandro QUARRA, architetto; Sergio PALUCI, presidente Di Roma; Enzo PROIETTI, presidente Coop.ve Lazio; Silvano STOPPINI, consigliere allo Sport, Di Roma; Simonetta ROSSI, insegnante; Maurizio PIERMATTEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie; on. Roberto PINTO, presidente Uisp Roma.

- 5) Ai vincitori andranno: 1° premio, L. 500.000; 2° premio, L. 350.000; 3° premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi per gli altri partecipanti.
- 6) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico.
- 7) La scuola premiata e i vincitori del concorso saranno avvisati quanto prima sulla data e il luogo della premiazione.
- 8) I lavori inviati e consegnati non saranno restituiti e tutti i diritti degli elaborati vinceranno diventeranno di proprietà del comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno.

Il comitato organizzatore GIRAROMA IN TRENO presso il Cip, Centro iniziative politica sull'anelito Via Principe Amedeo, 128 - Tel. 734677

REGALO DI NATALE RADIOGLADIO

PRENOTAZIONI E DISTRIBUZIONE
 PRESSO LA SEZ. MAZZINI - TEL. 3729521

RADIOGLADIO
 È UN MESSAGGIO REGGAE-RAP ANCHE PER BALLARE

copiate e diffondete RADIOGLADIO
 non c'è Copy-Right

GIOVEDÌ 3 GENNAIO 1991 - ORE 18
 C/o Villa Fassini - Via G. Donati, 174
 (Casalbruciato)

Riunione delle compagnie e dei compagni
 del Comitato Federale, del Comitato Federale
 di Garanzina e dei segretari di sezione
 che aderiscono alla mozione:

«Per il Partito democratico della sinistra»

“GLI ANNI SPEZZATI”

CENTRO INFORMAZIONI SU:
RINVIO e SERVIZIO CIVILE
 LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 15-17
 C/o CGIL - Università (Fronte Aule - Chimica biologica)

Presso il Comitato di quartiere Tuscolano
 via dei Quintili, 105 - Tel. 7665668
 MARTEDÌ - VENERDÌ ore 18-20

Presso sez. Pci Centocelle
 via degli Abeti - Tel. 2810286
 LUNEDÌ ore 10.30-12.30
 MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

ENTRA
 nella Cooperativa
 soci de «l'Unità»

DITTA **MAZZARELLA**
 TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
 V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

KENWOOD

Midi, La Perla Nera

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO